SICILIA - Approvato alla ARS il documento di adesione al Convegno di Catanzaro

«Le regioni del Mezzogiorno protagoniste della ripresa»

Riaffermata la centralità del metodo della programmazione per superare gli interventi dispersivi e congiunturali — Il PCI respinge i vecchi criteri di nomina per il Banco di Sicilia

Dalla nostra redazione

PALERMO, 16

L'adesione della Regione siciliana alla conferenza meridionale di Catanzaro (18, 19 e 20 febbraio), le consultazioni del presidente della Regione Bonfiglio per la nomina al Banco di Sicilia ed una intensa attività nelle commissioni agraria e della Pubblica Istruzione dell'ARS sono i due punti principali che contrassegnano una giornata positiva.

CONFERENZA MERIDIONALE — L'Assemblea siciliana ha varato oggi il documento predisposto dalla commissione Finanze con cui la Regione offre il proprio contributo alla conferenza di Catanzaro. Concetto base del documento «La programmazione come momento di unificazione e di finalizzazione dell'azione politica ed economica, da attuarsi nei vari livelli nazionali, regionali e settoriali». Il metodo alternativo [illegible] quello dell'emergenza congiunturale «Lo sviluppo — si rileva nel documento — col sacrificare le regioni meridionali».

Dopo le discussioni degli anni '60 legate ad una visione programmatica, burocratica e centralistica della programmazione, ci sono con l'istituzione di nuovi organismi regionali i presupposti nuovi per rilanciare il metodo della programmazione «Le regioni, rispetto ad essa si pongono sia come soggetti che contribuiscono ad interpretare le istanze di base e le vocazioni produttive del territorio, sia come strumento d'attuazione».

In questo quadro il documento critica la decisione di assegnare al CIPE nel quadro della legge 183 sul Mezzogiorno (col solo parere consultivo delle regioni) la redazione di un primo quadro quinquennale per l'intervento straordinario. Se è vero che con ciò si constata la necessità di uno sforzo di programmazione, si rileva però come le regioni in questa maniera non siano pienamente «protagoniste» della redazione del piano.

Per superare tali limiti, la Regione siciliana propone che le regioni meridionali elaborino una serie di progetti speciali e li sottopongano al CIPE in modo da riacquistare tale ruolo di «protagoniste del loro sviluppo».

Da qui anche la conferma della critica all'intervento straordinario e la necessità di «definire» la funzione meridionalistica delle partecipazioni statali, le quali dovranno rispettare la quota di riserva per il Mezzogiorno e dar seguito agli impegni a suo tempo adottati per nuovi investimenti, rivolgendo la propria attenzione soprattutto ai settori prioritari: lo sviluppo dell'industria collegata con l'agricoltura.

La Sicilia indica poi col suo documento la mancata riforma della pubblica amministrazione «un freno al processo di integrazione economica del sud nel contesto nazionale».

BANCO DI SICILIA — Il presidente Bonfiglio ha finalmente attuato il giro di consultazioni con i partiti costituzionali, circa la nomina alla presidenza del Banco di Sicilia. Stasera al termine dell'incontro con la delegazione comunista, composta dal vice segretario regionale Giaconi Parisi e dal capogruppo all'ARS Michelangelo Russo, essi hanno rilasciato una dichiarazione congiunta nella quale viene riconfermata la posizione rappresentata espressa dal partito nelle scorse settimane: «Non accettiamo — hanno affermato i nostri compagni — il metodo scelto che mantiene i vecchi criteri di nomina».

Sulla questione della nomina del presidente del Banco di Sicilia così come le altre nomine a nostro avviso passa attraverso una discussione contestuale su tutto il consiglio di amministrazione, attraverso un completo rinnovamento del consiglio stesso, mediante un confronto pubblico nelle sedi istituzionali».

Bonfiglio ha annunciato che l'incontro tra i partiti della intesa, sollecitato dal PCI, si terrà dopo l'assemblea delle Regioni meridionali di Catanzaro.

DIFESA DEL SUOLO — Stamane la commissione agraria dell'ARS presieduta dal compagno Rindone ha promosso un incontro pubblico con i docenti delle università siciliane, gli operatori della agricoltura e i presidenti dei consigli delle comunità montane sul cosiddetto «piano» per la difesa del suolo elaborato da un apposito comitato istituito dal governo regionale in applicazione della legge per la forestazione varata l'anno [illegible] per una spesa di cento miliardi.

Il documento, che contiene alcune linee di programmazione della difesa del suolo [illegible] è stato [illegible] dall'assessore Aiopp, di cui [illegible] Comune di [illegible] l'azienda forestale da [illegible] Catanzaro [illegible] facoltà agraria a Palermo e da docenti del [illegible] di Palermo Messina.

LA PROTESTA DEI SOVRINTENDENTI — I sovrintendenti ai beni culturali e ambientali [illegible] della Sicilia, [illegible] in un incontro promosso dal presidente della commissione pubblica istruzione [illegible] Catania, Comune, i programmi per l'utilizzazione di [illegible] stanziamenti [illegible] del terremoto del gennaio 1968 [illegible] Gibellina [illegible] Salaparuta, Poggioreale, Santa Ninfa, Gibellina, Salemi, Vita, Partanna, Mondello.

Una immagine della manifestazione svoltasi martedì per il risanamento di Palermo

v. va.

Illustrate in una conferenza del PCI le linee del piano per dare un nuovo volto al capoluogo

Un centro risanato, una città produttiva gli obiettivi del nuovo progetto-Palermo

Previste aree urbanizzate dotate di servizi per insediamenti industriali artigianali e commerciali — Difendere l'originario tessuto economico sociale — Restauro di edifici e monumenti

Dalla nostra redazione

PALERMO, 16

Il futuro dell'area metropolitana di Palermo, le direttrici lungo le quali dovrà svilupparsi l'iniziativa economica e sociale per lo sviluppo della città: questi alcuni dei punti principali indicati dalla Federazione comunista qualora con tributo per elaborare il progetto speciale previsto dalla legge votata dal Parlamento nel maggio dello scorso anno.

Il PCI è finora l'unica forza politica che si è assunta l'onere di comunicare a dettagliare i tratti essenziali del progetto per Palermo e questa iniziativa si scontra maggiormente con l'assoluta assenza degli altri partiti e in particolare del Comune che non è stato ancora in grado di presentare al governo un proprio programma, o almeno prime indicazioni. In una conferenza stampa vi hanno partecipato il segretario provinciale Mannino, il capogruppo al Comune Sanfilippo e [illegible] Barcellona i dirigenti comunisti hanno illustrato gli «appunti» che il PCI ha preparato per predisporre un piano organico e un programma coordinato tesi a promuovere lo sviluppo economico e sociale del vasto territorio metropolitano di Palermo.

Il documento della Federazione comunista, che nella conferenza stampa è stato anche portato a conoscenza delle forze culturali e imprenditoriali parte dalla definizione dei problemi generali su cui deve fondarsi il progetto: sviluppo dell'agricoltura, rapporto con l'industria, aree urbanizzate e dotate di servizi per insediamenti industriali, artigianali e commerciali, strutture e attrezzature per la lavorazione e distribuzione dei prodotti agricoli e industriali) per puntare la propria attenzione su due questioni fondamentali: il riordino e il potenziamento dei settori produttivi, il risanamento della rivitalizzazione del centro storico.

La prima questione riguarda essenzialmente la necessità di interventi che prevedano aree per insediamenti industriali, commerciali e artigianali, centri che consentano uno stretto rapporto tra agricoltura e industria (ad esempio la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli); infine le attrezzature e le strutture, con gestione associata e cooperativistica, per la piccola e media industria.

La seconda questione non è altro che il modo e il tipo degli interventi per il risanamento del «quattro mandamenti» del centro storico, un territorio che si stende per 250 ettari, una città nella città.

La prima preoccupazione è quella che impone di arrestare il grave processo di degradazione ma ciò presuppone anche una conoscenza minuziosa dello stato dell'edilizia esistente con un occhio particolare agli edifici di valore storico monumentale e alle condizioni di vita attuali. Sulla base di questa indagine è necessario dotare le zone da risanare di strumenti urbanistici adeguati che permettano finalmente di dare concrete applicazioni alle decisioni già stabilite dal Consiglio comunale almeno quattro anni fa. Varianti che vengono per l'edilizia economica e popolare per almeno 20 mila degli attuali abitanti in modo da difendere l'originario tessuto socio economico, provvidenze per la bonifica da parte di piccoli proprietari, restauro dei monumenti. In questo senso il progetto speciale per l'area metropolitana di Palermo nella parte che riguarda il risanamento, può assolvere un compito decisivo in quanto consente l'avvio di un intervento pubblico e articolato su pubblico che privato, su tutta l'area che va appunto risanata.

s. ser.

Palermo - Contro la cassa integrazione

Si estende la mobilitazione dei lavoratori della Halos

Il provvedimento aziendale riguarda 200 dipendenti Corteo per le vie cittadine degli operai ESPI

PALERMO, 16

Mentre si [illegible] relativamente alla vertenza delle aziende di Gela e Ragusa, dove l'ANIC ha decretato di sospendere per 15 giorni la cassa integrazione per i lavoratori delle imprese appaltatrici, al termine di un incontro governo-sindacati svoltosi oggi a Roma, i lavoratori chimici hanno manifestato stamane per le vie cittadine bloccando alcune ore di lavoro e recandosi in tutte le aree interessate alla vertenza.

Una delegazione di lavoratori dell'Halos (azienda di tessuti di Licata, dove a Montedison del gruppo Montedison ha messo in cassa integrazione 200 operai) si è recata a Palermo [illegible] presentarsi [illegible] dei consigli di zona e [illegible] presentarsi [illegible] Ozzi, [illegible] delle aziende [illegible] ESPI hanno effettuato [illegible] di sciopero e un corteo per le vie del centro di Palermo che si è concluso con un imponente concentramento sotto il palazzo d'Orleans sede della presidenza della Regione. I lavoratori che hanno [illegible] la loro protesta stasera [illegible] una conferenza stampa che dopo [illegible] d'occupazione per [illegible] delle attività economiche e produttive [illegible] mente dalle «aziende [illegible] nali» un serio rapporto con gli enti di Stato.

Al termine del corteo dell'ESPI gli stessi grappetti di manovalanza cosiddetti «autonomi» che [illegible] credito fedendo il compatto [illegible] Mario Azzolini, segretario provinciale della FGCI, hanno tentato di [illegible] nella sfilata e dopo aver cercato di [illegible] cordone di polizia [illegible] sono stati [illegible] mente [illegible] e dispersi dalla polizia determinando una grave situazione di tensione nel centro della città.

Convegno del PCI sulla agricoltura sabato ad Oristano

CAGLIARI, 16

Ad [illegible] della Sezione [illegible] del Comitato regionale del PCI si terrà sabato 19 ad Oristano [illegible] sione della Federazione del Partito, un convegno di tecnici, operatori, studiosi comunisti, impegnati nel settore agricolo.

Le [illegible] si propone di affrontare i temi della operatività e della efficienza delle imprese operanti in agricoltura nel quadro di uno sviluppo consorziale, di bonifica ispettorati agrari, ecc.) per i quali il documento dell'intesa autonomistica prevede una profonda ristrutturazione.

La relazione introduttiva verrà svolta dal compagno Luigi Marras, responsabile della Commissione agraria regionale del PCI e membro del Comitato regionale della Programmazione.

SASSARI - Ferma denuncia della FLB

Al Banco di Sardegna resiste ancora la logica clientelare

Deliberate assunzioni di alti funzionari al di là di ogni esigenza - Chiesto l'intervento della Regione

Dal nostro corrispondente

SASSARI, 16

Anche in Sardegna il movimento sindacale unitario e i partiti politici democratici hanno preso una posizione ben decisa in ordine a [illegible] delle alte direzioni degli istituti di credito e ai rinnovi di mandati [illegible] di amministrazione decaduti da diversi anni, indicando tra l'altro i criteri da seguire per porre fine alle lottizzazioni e alla concezione di centro di potere di questi enti.

Nonostante ciò, però, in Sardegna si [illegible] sta strada l'intento [illegible] regionale e di lavoratori bancari, hanno questi giorni drammatico commentato alla stampa che [illegible] sembrano — [illegible] — aver accolto [illegible] una [illegible] e della libertà di espressione.

Ne commentano [illegible] affermano che il Banco di Sardegna, al di là di ogni esigenza tecnica e organizzativa, ha dovuto assumere un notevole numero di dirigenti e funzionari [illegible] quando una solida tradizione dal primo marzo '76, [illegible] che indica un cospicuo aumento del costo del lavoro e ovviamente incidenza sul costo del denaro (con [illegible] zione dei [illegible] interessi) a tutto svantaggio, quindi, degli enti locali sardi, indebitati col Banco».

In secondo luogo, prosegue il comunicato, nell'ultima riunione del consiglio d'amministrazione si è proposta [illegible] il dottor Giuseppe [illegible] senior Gerolamo Pinna Parpaglia che ha svolto [illegible] attività [illegible] e [illegible] grado di funzionario del [illegible] signor Alessandro Bisai, che [illegible] ne [illegible] e [illegible] Fadda di Tiesi [illegible] mezzo [illegible] ne procuratore presso l'ufficio di rappresentanza del Banco a Roma.

Essi [illegible] non sono provenienti dal settore specifico del credito ma [illegible] con precedenti [illegible] e alla conduzione di una banca [illegible] Infatti, [illegible] regionale e di lavoratori bancari, ha in questi giorni drammatico commentato alla stampa che [illegible] sembrano — [illegible] — aver accolto [illegible] una [illegible] e della libertà di espressione.

Ne commentano [illegible] affermano che il Banco di Sardegna, al di là di ogni esigenza tecnica e organizzativa, ha dovuto assumere un notevole numero di dirigenti e funzionari [illegible] quando una solida tradizione dal primo marzo '76, [illegible] che indica un cospicuo aumento del costo del lavoro e ovviamente incidenza sul costo del denaro (con [illegible] zione dei [illegible] interessi) a tutto svantaggio, quindi, degli enti locali sardi, indebitati col Banco».

a. c.

BASILICATA - Oggi alla Regione l'incontro con i rappresentanti della Liquigas

C'è posto per la Liquichimica ma l'obiettivo è l'agricoltura

L'insediamento deve avvenire rispettando il quadro di priorità e le scelte compiute — Il piano irriguo, il progetto zootecnico e l'azione di difesa delle colture pregiate — A colloquio con il compagno Ranieri

Dal nostro corrispondente

POTENZA, 16

Alla vigilia dell'incontro su questione relativa all'insediamento Liquichimica Basilicata — incontro che si svolgerà domani presso la sede della Giunta regionale, con la partecipazione delle forze politiche e sindacali, oltre che dei rappresentanti del gruppo Liquigas — grave è l'atteggiamento assunto da una conferenza stampa a Milano dall'amministratore delegato del gruppo Liquigas Raffaele Ossini.

La stampa locale dandone ampio risalto ha sottolineato [illegible] sottolineato [illegible] tono di vero e proprio ultimatum.

Quali [illegible] condizioni [illegible] realizzazione [illegible] con una certa sollecitudine [illegible] impianti, in Val Basento [illegible] il programma degli insediamenti sarà diretto [illegible] altre regioni meridionali, queste le parole dell'amministratore delegato.

Il problema degli insediamenti Liquichimica si trascina ormai da diverso tempo. Nel nostro Partito, nelle amministrazioni democratiche non solo del versante jonico, tra le popolazioni, si è svolta una discussione intensa ed impegnata.

Alla vigilia dell'incontro per fare il punto sulla vicenda, abbiamo incontrato il compagno Umberto Ranieri, della Segreteria regionale del PCI.

D. — Ci riassumi in breve, morti, della nostra posizione?

R. — *L'interrogativo strategico che tutti ci siamo posti nel corso della discussione di questi mesi sul problema posto dall'insediamento Liquichimica riguardava e riguarda la ricerca delle vie, dei mezzi, degli strumenti per concludere la centenaria dell'agricoltura che resta la nostra scelta di fondo, con una crescita dell'apparato industriale lucano. Questo è l'interrogativo del resto che tutta ogni qualvolta si pone nel Mezzogiorno il problema di realizzare un insediamento industriale di tipo diverso da quelli immediatamente collegati all'agricoltura e il problema che si è posto qua in Campania, in Calabria, ecc.*

D. — In quali termini si pone dunque il problema della compatibilità tra agricoltura e industria?

R. — *Certo il problema della ricerca delle compatibilità e delle coerenze tra industria e agricoltura non è semplice né può essere risolto una volta e per tutte. Esso si riproporrà sempre, in misura maggiore nel Mezzogiorno. Ed oggi, che è aperto nel Paese il confronto per imporre una riconversione dell'industria italiana e uno spostamento verso il sud dell'asse dell'industrializzazione.*

Affrontare, come il nostro Partito ha nazionalmente la esigenza di una dislocazione nel Mezzogiorno di insediamenti industriali nuovi, in settori moderni dell'industria, non immediatamente legati all'agricoltura, ma che tuttavia riteniamo decisivi da potenziare come la chimica fine, l'impiantistica, l'elettronica, ecc. significa che occorre attrezzarsi per affrontare e risolvere positivamente ancora una volta il problema di una coesistenza tra industria e agricoltura, tenendo il quadro economico generale entro cui gli insediamenti industriali debbono avvenire senza produrre sconvolgimenti. A questo problema non è possibile sottrarsi, e questo anche nella nostra regione. In questo contesto non vanno contrari a chi vuole ridurre il problema degli insediamenti Liquichimica in Basilicata ad un sì o un no. Il problema è più complesso.

D. — Qual è la proposta che formula il comunista nostro Partito?

R. — *Noi partiamo dalla convinzione che la proposta di sviluppo economico per la Basilicata su cui abbiamo lavorato in questi anni e che abbiamo riproposto alla conferenza economica di gennaio a Matera, non debba essere messa in discussione dall'insediamento Liquichimica.*

L'insediamento deve avvenire in sostanza, rispettando il quadro di priorità e le scelte che abbiamo compiuto per cui ci siamo battuti in questi anni. Nessun insediamento industriale può mettere in discussione la priorità del piano irriguo, del progetto zootecnico, delle colture pregiate in altri termini della centralità dell'agricoltura. Sono convinto che queste priorità e queste scelte debbano essere rispettate e richiamate anche in presenza dell'insediamento Liquichimica.

Ecco il nuovo che rappresenta la nostra posizione. In questo quadro noi riteniamo di negoziare con la Liquigas [illegible] entro cui [illegible] insediamento deve realizzarsi, questo perché la Liquichimica [illegible] e [illegible] nel quadro delle condizioni entro cui le forze popolari chiedono che l'insediamento abbia luogo. [illegible] non è solo nostro ma che è presente anche nella linea del governo [illegible] del Consiglio regionale di un arretramento per l'insediamento industriale più all'interno della Val Basento.

Su questa richiesta la Liquichimica deve ancora una risposta certa argomentata e fondata.

Arturo Giglio

Si aggrava la situazione occupativa nel cagliaritano

Come fronteggiare la crisi

CAGLIARI, 16

I problemi della zona industriale di Macchiareddu e dell'intero interland cagliaritano sono stati al centro dello sciopero generale di 24 ore svoltosi oggi nel capoluogo sardo. Dell'argomento si sono anche occupati i consiglieri regionali compagni Loffredo, Marras e Puggioni i quali hanno sollecitato, in una interpellanza rivolta al presidente della Giunta regionale on. Soddu, la discussione urgente dei problemi riguardanti l'area industriale.

Secondo il PCI i licenziamenti disposti da alcune aziende operanti nell'area industriale cagliaritana, hanno suscitato la reazione delle organizzazioni sindacali e uno stato di viva tensione tra i lavoratori.

È indispensabile pertanto una sollecita iniziativa della Commissione industria volta ad accertare la situazione attuale e le prospettive dell'occupazione nella zona industriale di Cagliari, al fine di indicare le possibili linee di intervento da parte della Regione per una soluzione positiva della vertenza in atto.

QUANTI sono i licenziati [illegible] si sarà che da un anno a questa parte hanno perso il posto di lavoro sia perché sono stati messi in cassa integrazione, sia perché hanno visto la loro fabbrica [illegible] e chiudere? I calcoli non sono semplici. La crisi economica ha investito pesantemente le piccole e medie imprese, mettendo dalla scena non solo aziende conosciute, quelle con un grosso fatturato e un rilevante numero di dipendenti, ma soprattutto sconvolgendo quel tessuto di piccole aziende artigiane a conduzione familiare, con possibilità di mercato [illegible] e di occupazione [illegible] Il calcolo sono [illegible] approssimativi, ma di certo assai [illegible] Da un rapido esame risulta che almeno 3000 persone hanno perso il posto da un anno a questa parte. Più [illegible] posti di lavoro vengono messi in forse in altre aziende che denunciano gravi difficoltà. Il comparto maggiormente colpito è quello del legno. In quegli ultimi mesi sono stati licenziati almeno 1000 lavoratori. Hanno chiuso i battenti quasi tutte le fabbriche di materiali per l'edilizia (Pittau, Maria, Baldassarre, Fornaci Sarde ecc.), mettendo sul lastrico centinaia di persone e creando le condizioni per la costruzione di un cartello tra le grosse imprese sopravvissute (Granelli, S. Giovanni Orta, Trois). Ne è risultata una impennata nei costi dei materiali da costruzione. I prezzi erano prima più alti d'Italia e adesso lo sono ancora di più.

Nel settore dell'edilizia vero e proprio basti ricordare il periodo licenziamento della Deliro (110 della Di Penta, 155 della Vibrocemento, 150 della Conco, 100 della Lecocemento, per avere un quadro della drammatica situazione.

Dopo l'edilizia, il settore maggiormente colpito dalla crisi è quello tessile - abbigliamento. Ha chiuso la Bisarda con 125 dipendenti. Ha chiuso la Pecos con 106 dipendenti. Ha chiuso la 2001 con 10 dipendenti. Sono ancora in cassa integrazione [illegible] lavoratori [illegible] Fiat Industriali di Valle [illegible] e alla Velsicola di Macchiareddu. Nubi minacciose si addensano sui 50 dipendenti del cotonificio di Iglesias.

Per quanto riguarda gli altri settori, bisogna ricordare i 110 licenziati alla Cosmi, impresa metalmeccanica cagliaritana, il taglio della Sidis. Tutto quattro bar dove sono in pericolo oltre 200 posti di lavoro di [illegible] e giornalisti. Ed ancora la situazione della Selca e della Selpina, con circa 500 operai e impiegati tuttora in cassa integrazione.

La crisi economica ha colpito in pieno la floricoltura. Le serre della DCK appassiscono. La perdita è pesantissima: 600 posti di lavoro in meno!

Quali le cause che hanno determinato questa situazione? Conta certamente la crisi generale che ha investito il Paese. Ma di sicuro ha influito il modo come il processo di industrializzazione in Sardegna è stato condotto e attuato. Pesano le scelte [illegible] della grande industria di base. Per la manca[illegible] di una seria programmazione. Pesa il [illegible] disinteresse a mettere [illegible] dati assessorati regionali e di enti pubblici come il Cis [illegible] hanno consentito il moltiplicarsi della creazione di piccole e medie industrie come il fatto privato della Democrazia Cristiana.

Come fronteggiare la crisi? Questa è la domanda che è stata al centro delle assemblee di fabbrica e degli attivi promossi dal sindacato nel corso delle recenti giornate di lotta. Il sindacato vede nella programmazione regionale e nel piano di ristrutturazione industriali degli strumenti di contrasto e di lotta, che non sono permettere di attenuare e superare la crisi economica.

Per [illegible] con la realtà presente, per realizzare la mobilitazione e la lotta il sindacato sta approntando i suoi strumenti specifici, quali le piattaforme sindacali e i consigli unitari [illegible] sono.

Lo sviluppo di un vasto movimento articolato, aumento nel territorio e per grandi settori produttivi, a Cagliari e in ogni parte della Sardegna, è il contributo che il movimento dei lavoratori si propone di dare alla battaglia per la rinascita. L'occasione la sta facendo [illegible] la vertenza [illegible] per permettere alla Sardegna attraverso la programma zione regionale di avviarsi finalmente verso la rinascita.

Carlo Arthemalle

CAMPOBASSO - In un appello alle popolazioni molisane

La CGIL propone una gestione democratica del collocamento

Necessaria la più ampia mobilitazione unitaria - Rivendicato un confronto con la Regione per la definizione di un piano per lo sviluppo

Autobus ARST bloccati a Cagliari da 200 pendolari

CAGLIARI, 16

Oltre duecento persone tra studenti e lavoratori, pendolari, hanno bloccato oggi a Settimo San Pietro, grosso centro dell'interland cagliaritano, [illegible] di una vetusta autocorriera [illegible] sportati [illegible] Cagliari [illegible] Il blocco [illegible] ha provocato [illegible] di protesta per la [illegible] di [illegible] adeguatezza degli orari di arrivo e di partenza dei [illegible]

Il clima [illegible] protesta [illegible] ultimi [illegible] al centro di [illegible] di Settimo San Pietro [illegible] normalmente.

Dal nostro corrispondente

CAMPOBASSO, 16

Questa mattina la segreteria regionale della CGIL ha emesso un comunicato in merito al problema della disoccupazione giovanile dove si afferma: «La segreteria regionale della Cgil propone a disoccupati, a giovani, a occupati, alle popolazioni molisane un programma di iniziative e di lotta per una gestione democratica del collocamento in previsione della disponibilità di posti di lavoro circa 600, con l'impianto della Fiat, della Stefanel, [illegible] stabilimento Ac Sud, il Bonano che [illegible] la prefettura, uffici del lavoro, organizzare [illegible] e faccia fronte alle esigenze di lavoro [illegible] e [illegible] della [illegible] Molise [illegible] zioni, circa la realizzazione della centrale elettronucleare [illegible] del porto a Termoli.

Queste realizzazioni devono coincidere anche con la valorizzazione delle risorse e sostenute [illegible] e metano devono trovare una immediata concretezza in un confronto tra movimento sindacale e forze politiche [illegible] la definizione di un piano regionale di sviluppo.

Su queste indicazioni la Cgil chiede l'impegno di tutte le forze politiche e sindacali per una iniziativa di lotta a carattere regionale per l'attuazione [illegible] e per l'impianto delle strutture [illegible] esistenti [illegible] Occorre [illegible] sia facendo [illegible] per arrivare [illegible] tempo ad una [illegible] lavoro da tenere a Campobasso entro le [illegible] mesi.

A questa manifestazione dovranno partecipare tutti i lavoratori [illegible] di tutta la regione.

Giovanni Mancinone

Precisazione

In relazione all'articolo pubblicato da «l'Unità» di domenica 21 luglio 1977 dichiariamo che le espressioni usate nei confronti del signor Domenico Napolitano, corrispondente da Crotone del quotidiano «Il Tempo» sono state dettate da un particolare momento di tensione giornalistica.

In seguito al compromesso della vertenza si è convenuto di mantenere, per il futuro, la polemica su contrasti che potranno determinarsi tra le parti nei limiti di una obiettiva [illegible] e [illegible]

il dito nell'occhio

LA VACANZA DEL BANDITO

Renato Vallanzasca è [illegible] non si sa [illegible] la [illegible] ragione [illegible] storia [illegible] amore su settimanale a grande tiratura per [illegible] del denaro, la [illegible] in Sardegna, durante la scorsa estate.

Come ogni buon borghese che si rispetti, in una villa al Marine Rosso, tra i cagliaritani bene.

Il punto di contatto del bandito con l'isola è rappresentato da un disoccupato di Carbonia. Questa città nel giro di [illegible] è passata da una fase di sviluppo intensivo alla [illegible] di lavoro [illegible] percentuali [illegible] ha subito la forza economica di chi [illegible] bone [illegible] che [illegible] anno.

Ora, come chiunque sa, al [illegible] di [illegible] tore della Confindustria [illegible] ne, è stata fondata da [illegible] chi [illegible] una villa [illegible] trascorrere le vacanze estate. Vallanzasca [illegible] que, si godeva il sole e il mare nella villa [illegible] cupato [illegible] se non è sua, qualcuno ci deve [illegible] chi appartiene [illegible] tuto accadere che un [illegible] tante [illegible] abbia [illegible] se è vero — come è vero — che [illegible] di fare una [illegible] proprietari [illegible] informano [illegible] sia [illegible] e la situazione [illegible] legge [illegible] affittuario [illegible] che costui, una [illegible] insediatosi, sia di quelli che dicono. «ho [illegible] e non ho lavoro occupo la casa».

Vallanzasca si godeva il sole e la polizia lo sapeva [illegible] Dcc e perché non lo ha arrestato? «Sfortuna — risponde l'autorità — è scappato il giorno prima della nostra incursione».

A questo punto [illegible] una domanda: chi lo ha avvisato?